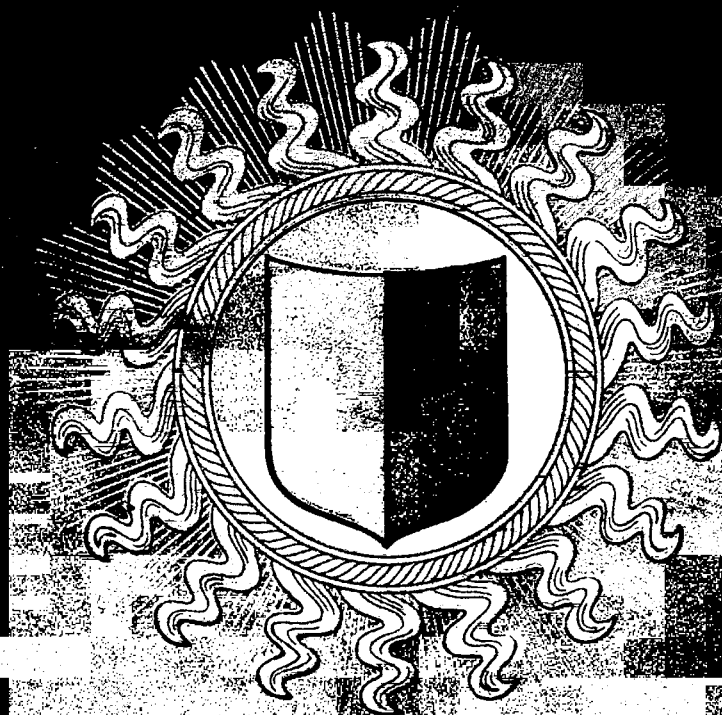


Sale 1 Loggia A. 5. 4354

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

SETTEMBRE 1954

PUBBLICAZIONE TRIMESTRALE



STUDI TASSIANI

N. 4[°]

Vol. XXVIII (NUOVA SERIE APRILE-SETTEMBRE)

N. 2-3

TIPOGRAFIA EDITRICE G. SECOMANDI - BERGAMO

STUDI TASSIANI

a cura del

CENTRO DI STUDI TASSIANI

Supplemento al Vol. XXVIII - 1954 di BERGOMVM

BIBLIOTECA CIVICA - VIA T. TASSO, 4 - BERGAMO

In abbonamento a BERGOMVM fascicolo separato L. 900.—

SOMMARIO

	Pagine
<i>Premessa</i>	1-2
SAGGI E STUDI:	
U. LEO: <i>Torquato Tasso alle soglie del secentismo</i>	3-17
F. CHIAPPELLI: <i>Clorinda</i>	19-22
G. PETROCCHI: <i>Un nuovo manoscritto della «Liberata»</i>	23-36
B. T. SOZZI: <i>La fortuna letteraria del Tasso</i>	37-45
BIBLIOGRAFIA:	
A. TORTORETO: <i>Gli studi tassiani in Germania e Scandinavia</i> (saggio bibliografico)	47-56
A. TORTORETO: <i>Rassegna bibliografica dei recenti studi tassiani (1953)</i>	57-66
MISCELLANEA:	
B. T. SOZZI: <i>Nota sui «Dialoghi» del Tasso</i>	67-76
M. FASULO: <i>Cornelia Tasso</i>	77-79
B. T. SOZZI: <i>Il Convegno di studi tassiani a Ferrara</i>	81-89
RECENSIONI E SEGNALAZIONI:	
A. DI PIETRO: <i>I primi canti del «Gottifredo»</i> (B. T. SOZZI)	91
G. GETTO: <i>La corte estense di Ferrara</i> (B. T. SOZZI)	92-93
R. RAMAT: <i>Lettura del Tasso minore</i> (S. ROMAGNOLI)	93-94
R. RAMAT: <i>L'«Aminta»; La «Gerusalemme Liberata»</i> (B. T. SOZZI)	94-96
L. RUSSO: <i>Il linguaggio poetico della «Gerusalemme»</i> (B. T. SOZZI)	96-97
L. RUSSO: <i>Il carattere storico della «Gerusalemme»</i> (B. T. SOZZI)	98-99
B. T. SOZZI: <i>Studi sul Tasso</i> (L. CARETTI)	99-105
C. VARESE: <i>T. Tasso nella storia della critica</i> (B. T. SOZZI)	106
NOTIZIARIO	109-112
APPENDICE:	
<i>Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli. Studi sul Tasso</i>	33-(4

PREZZI DI ABBONAMENTO A BERGOMVM

Associazione all'annata XLVII	Italia e Colonie L. 1000
	All'Estero L. 2000
Prezzo di ogni fascicolo semplice	Italia e Colonie L. 400
	All'Estero L. 600

Per fare o rinnovare l'abbonamento si prega di far uso del C. C. Postale 17-1507, intestato: AMMINISTRAZIONE «BERGOMVM» — Bollettino della Civica Biblioteca

Piazza Vecchia, 15 — Bergamo

0.1251

STVDI TASSIANI

Anno IV — 1954

N. 4

Confortato da sempre più numerosi e autorevoli consensi di adesione alle sue iniziative e di riconoscimento per le caratteristiche di questa sua pubblicazione, il Centro di Studi Tassiani ne presenta il quarto fascicolo nella oramai stabilita impostazione delle sue due parti distinte: quella costituita dalle rubriche di incremento e di informazione in ordine agli studi sul Tasso, e quella, a sè e separabile, dedicata alla Bibliografia tassiana di Luigi Locatelli.

Quest'anno 1954 è stato particolarmente avventurato per la riviviscenza del mondo tassesco e per il consapevole approfondimento della sua essenza, dei suoi motivi e dei suoi valori d'arte, di testimonianza civile e di universale umanità.

Accanto alla perseverante operosità dello stesso Centro di Studi Tassiani ed alle pubblicazioni degli studiosi di cui questo medesimo fascicolo dà notizia, si sono avute infatti, in Ferrara, cadendo i dieci anni dal centenario della nascita del Poeta, non potuto celebrare nel 1944 per la tragedia in cui si dibatteva il mondo, le celebrazioni tassiane con un convegno di rievocazioni e di critica particolarmente fecondo.

Anche questo quarto fascicolo — che si inquadra nel programma ideale di celebrazione continuata e fedele da parte della Città dalla quale venne a Torquato « in riva al gran Tirren famoso padre », programma che il Centro di Studi Tassiani ha fatto proprio — non si diparte da quel carattere di impegno critico e scientifico annunciato nei fascicoli precedenti, e che STVDI TASSIANI intende mantenere senza evasioni o disponibilità meramente volgarizzatrici, o tali da non risultare apportatrici di qualche contributo, modesto magari, ma in ogni caso effettivo.

E in questo spirito è, prima di tutto, la nota di Ulrich Leo, sommario efficacemente introduttivo alla lettura del volume Torquato Tasso, Studien zur Vorgeschichte des Seicentismo, 1951, già da noi precedentemente segnalato: uno scritto che propone un orientamento critico personale (e come tale meritevole di essere conosciuto e liberamente considerato) e una particolare metodologia, volta a cogliere, a traverso la parola e l'espressione riguardate ed intese come « proiezione » dell'io profondo, la segreta dinamica della poesia, dell'arte e della personalità del Tasso; sono, poi, i contributi di critica e di indagine estetica, filologica e storica di Fredi Chiappelli, Giorgio Petrocchi e B. Tommaso Sozzi; e quelli bibliografici di Alessandro Tortoreto, il quale, a seguito del quadro informativo sul Tasso nel mondo iberico, ci dà ora quello sul Tasso nel mondo germanico e scandinavo, e, dopo la rassegna bibliografica tassiana dal 1946 al 1951 (integrativa delle bibliografie già a stampa), e quella del 1952, dei fascicoli precedenti, ci dà, ora, quella del 1953.

La seconda puntata della Bibliografia tassiana (studi sul Tasso) completa, in fine, il fascicolo, nella ricchezza e nella organicità del suo insieme.

Il Centro rivolge, anche questa volta, il suo ringraziamento ai collaboratori illustri, alle persone, agli enti, alle amministrazioni, che, con l'opera disinteressata ed il generoso sostegno, cooperano e partecipano alla migliore attuazione del suo programma, impegnato in uno dei più importanti e suggestivi settori del mondo culturale; augurandosi di poter illustrare la sua rivista anche del nome di altri studiosi del Tasso, dai quali gradirà ogni originale contributo di scritti; ripetendo l'invito ad autori ed editori di far pervenire copia delle loro pubblicazioni d'argomento tassiano per recensione o segnalazione.

B I B L I O G R A F I A

GLI STUDI TASSIANI IN GERMANIA E IN SCANDINAVIA

SAGGIO BIBLIOGRAFICO

Finalmente, dopo lungo silenzio, un diffuso articolo di A. Buck, nella risorta *Rassegna della letter. ital.* (1), informa sullo stato dei nostri studi in Germania, in lingua tedesca, e apprendiamo con soddisfazione che l'opera più importante del dopoguerra germanico sulla nostra letteratura si deve ad U. Leo: *Torquato Tasso. Studien zur Vorgeschichte des Secontismo* (Bern, Francke, 1951, VIII, pp. 314).

Anche cronologicamente (1951), è riferimento interessante, in quanto che ad esso può far riscontro, nell'ambito dell'ultimo cinquantennio, l'ampia trattazione dedicata, al principio del secolo, da H. Wagner al Tasso: *Tasso daheim und in Deutschland. Einwirkungen Italiens auf die deutsche Literatur* (Berlin, Verlag von Rosenbaum und Hart, 1905, 8°, pp. VI + 404) (2).

Per l'assunto medesimo di voler ripercorrere, anche attraverso le numerose traduzioni, le tracce della *Gerus. lib.* e dell'*Aminta* nella letteratura tedesca, l'opera della W. non poteva non suscitare, pur tra censure talora severe (3), l'attenzione degli studiosi, anzi di ogni persona colta, e conviene rinverdirne la memoria, almeno per la parte (certamente la più importante) della fortuna del T. in Germania (4).

La quale fortuna comincia a non lunga distanza dalla morte del poeta, con la versione della *Gerus. lib.* dovuta a Diederich von den

(1) Cfr. *Rass. d. lett. ital.*, LVII (serie VII), nn. 1-2 (genn. giugno 1953), a pp. 117 sgg.

(2) In realtà, pubbl. sullo scorcio del 1904, se già R. Renier ne dava ampiamente relazione in *Fanfulla d. Domenica*, XXVI, 45, del 6 nov. 1904 (*Il Tasso in Germania*). Ne ho tratto profitto per il presente saggio.

(3) Cfr. recens. di R. Renier, in *Giorn. stor. d. lett. it.*, a pp. 153-'54 del vol. XLV; recens. in *Rass. bibl. d. lett. it.*, XIII, a pp. 113-'14; recens. in *Stud. z. vergleichende literatur Geschichte*, VI, a pp. 380-'89.

(4) Per le notizie bibliografiche sulle versioni del T., ci pare utile confermarle, od integrarle, con l'ausilio del ricco schedario della Bibl. Civica di Bergamo.

Werder (Frankfurt, 1627; 1651) e con il favore secentesco per l'*A-minta* (Michel Schneidern: *Amintas, oder Waldgedichte deutsch* gelesen, Hamburg, 1642) (5).

Il Settecento presenta, in versi alessandrini, la versione del poema a cura di Giov. Federico Koppen (Leipzig, 1744) e quelle pubbl. a Mannheim (1781), col testo a fronte, a Zurigo (1782), a Leipzig (1791).

E' l'età di Giov. Niccolò Meinhard (1727-1767) innamorato della nostra letteratura ed in particolare del Tasso; del Lessing col suo *Nathan*, forse non scevro da reminiscenze tassiane; di Gian Giorgio Jacobi, aperto (nelle *Vindiciae T. Tassi*) alla suggestione delle sventure del poeta; di Gherard von Halem, traduttore in esametri di quel medesimo episodio di Olindo e Sofronia messo in tragedia, pur non felicemente, da Federico von Cronck. E sullo scorcio del secolo, con l'avvento del « *Torquato Tasso* » (1790) goethiano (6), ispiratore pur anche di musicisti, le fortune del Nostro vigoreggiano anche in Germania, e ne dà conferma, ispirata probabilmente da Schiller, anche in avversione a taluni « poveri travestimenti » (G. B. Schaul, Giangaspere Federico Manso), la miglior traduzione tedesca della « *Liberata* », dovuta a Johan Diederich Gries e continuamente ristampata (7).

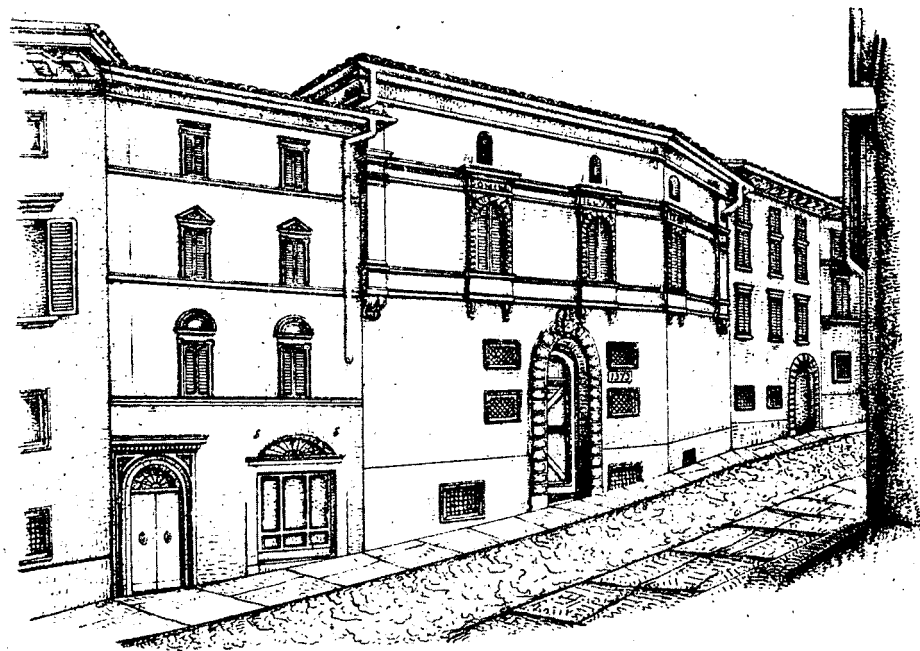
(5) Alla versione dello Schneidern seguono quelle di I. H. Kirchoff (Hannover, 1742), la berlinese del 1766, di E. Schaul (1808), del Danford (1821), oltre a saggi parziali.

(6) Il « *Torq. Tasso* » del Goethe è un capitolo della letteratura tedesca, e per la copiosa bibliografia sull'arg. cfr. *Bibliografia analitica tassiana*, di T. Tortoreto e I. G. Fucilla, (Milano, 1935), dal n. 594 al n. 605; i *Nuovi studi sul Tasso*, di A. Tortoreto, in *Aevum*, XX, 1-2 (1946), al n. 316; l'art. di G. Coghi, *Tasso e Goethe*, in *L'Ora* (Palermo), del 26 nov. 1944. Il « *T. Tasso* » è stato rappresentato anche in Italia, in occasione del bicentenario della nascita del poeta, l'11 aprile 1949, al *Piccolo Teatro* di Milano, dalla Compagnia della Schauspielhaus di Zurigo (regista Oskar Wälterlin) e per la circostanza si è pubbl. un op. in lingua tedesca (*Torq. Tasso*, von Johann Wolfgang von Goethe). Recentissime sono le rappresentazioni (1954) svoltesi del « *T. Tasso* » a Ferrara, ed altrove, nel quadro delle celebrazioni del IV centenario tassiano. E' apparsa, per i tipi della ed. Sansoni, la trad., con nota, di L. Traverso (Firenze, 1954, -16°, pp. 118).

A titolo di curiosità, ricordo il lungo saggio di L. Bissolati sul « *T. Tasso* » goethiano, a pp. 57-105 di *Scritti giovanili* (Milano, Treves, 1921), che lo addita come « *dramma storico* », nonostante l'idealizzazione dei personaggi.

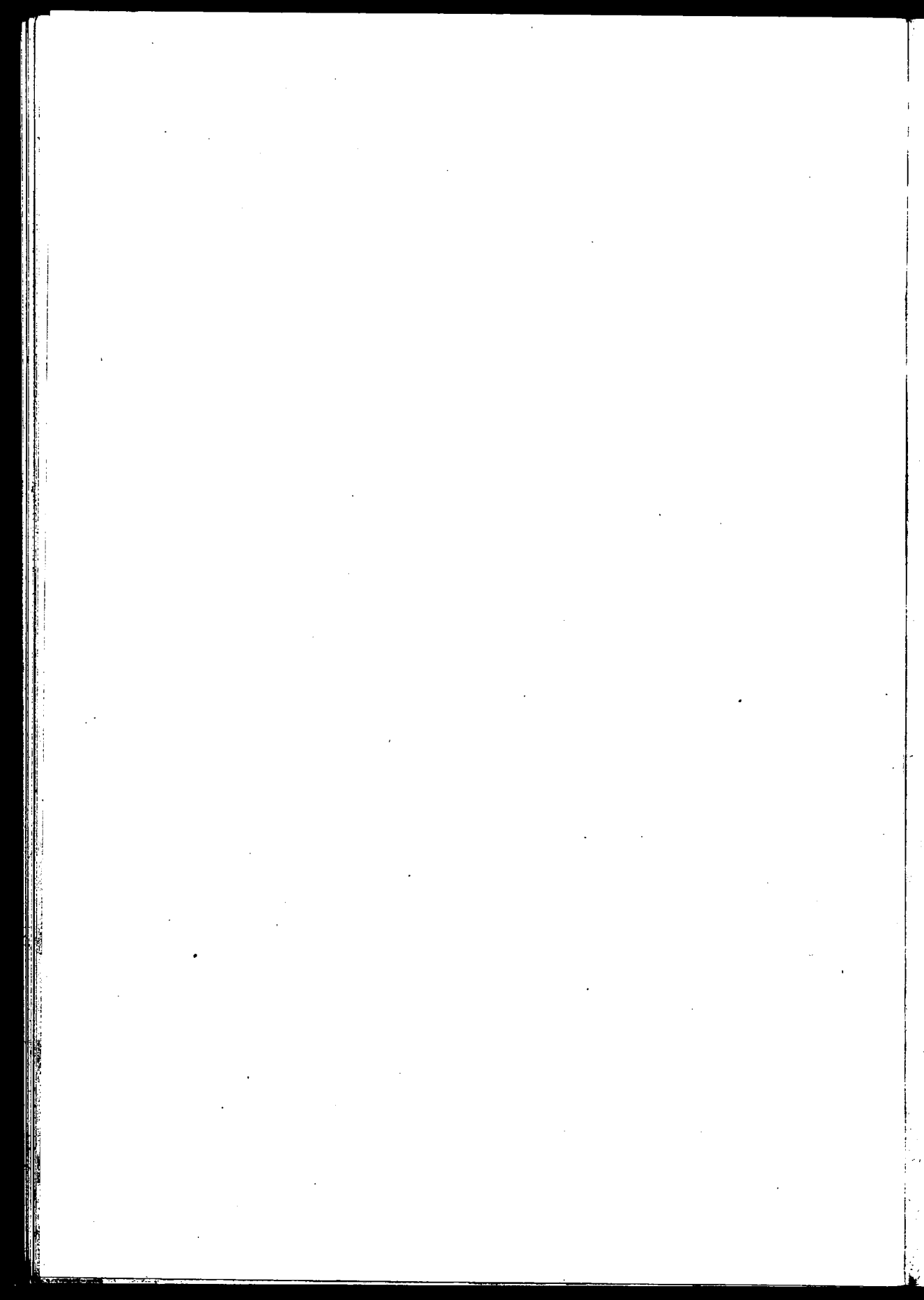
(7) Cfr. le ediz. della traduzione del Gries esistenti nella Biblioteca Civica di Bergamo e pertinenti agli anni 1800, 1802, 1810, 1815, 1819, 1822, 1824, 1837, 1844, 1847, 1855, 1862, 1865, 1880. Sull'arg., cfr. H. Wagner, *Ist. Schiller bei der*

(Per gentile concessione del Sig. Cav. Giacinto Lanfranchi)



Casa Tasso in Bergamo

Casa dei Tasso in via Pignolo a Bergamo; il poeta dimorò nel 1556 - 1557 e nel 1587



E che dire dell'influsso tassiano comune agli scrittori così del primo Romanticismo tedesco (Kosegarten, Gius. Enrico Collin, De la Motte Fouqué, Ernesto Schulze, Ladislao Pyrker) come del secondo (Enrico von Kleist)? Pur anche Ludovico Tieck (1773-1853), che collega i due romanticismi, introdusse il T. nella « *Vittoria Accorombona* » (8).

D'altronde, venne poi il tempo che, fatta reazione contro la « sentimentalità malata », il culto rinnovellato dei classici dette impulso di simpatia all'Italia (Augusto von Platen), ma non più al Tasso.

Detto tutto questo sull'opera prevalentemente informativa di H. Wagner, diversa nell'assunto e nei metodi appare, sullo scorcio del cinquantennio, la monografia cit. di U. Leo (9).

E' dedicata al « presecantismo », quale si manifesta nella poesia e nella personalità del T., e, più specificatamente, « alla vita del T. e al problema della follia; alla poesia della giovinezza e della maturità vista soprattutto nella agitazione e pateticità del suo ritmo

« *Jungfrau von Orleans* » durch Tasso's « *Gerus lib.* » beeinflusst worden?, in *Euphorion*, IV, 1899, a pp. 62-80. Vi si accenna al probabile influsso della figura di Clorinda sulla Jeanne d'Arc schilleriana (cfr. *Gerus*, III, 2-29 e *Jungfrau*, a. III, sc. 10). Questi riflessi ripetono l'origine, indirettamente, da una traduzione tedesca della *Gerus*. e si rivelano anche in altre opere dello Schiller, quali *Maria Stuart* e *Die Maltheser*. Per l'amicizia dello Schiller con il Gries, l'A. opina che egli abbia contribuito ad ispirare la nota traduzione tedesca della *Gerus*. Cfr., altresì, Retzius, *Tasso und Schiller*, in *Sonnatgs Beilage zur « Post »*, di Berlino, 1904, n. 45.

Ristampa recente della traduz. del Gries è quella procurata per i tipi della J. C. Cotta'sche Buchh., Stuttgart, 1920. Cfr. l'art. di Rossi G. C., sul Gries traduttore, in *Convivium*, XIII (3), 1941.

D'altronde, la *Gerus. lib.* ha avuto, durante l'ottocento tedesco, molte altre traduzioni dovuto allo Schindel (Leipzig, 1800), a A. W. Hauswald (Görlitz, 1802, 1824), a K. Strekfuss (Leipzig, 1822; Wien, 1825; Leipzig, 1835; Halle, 1840; Leipzig, 1847), a F. M. Duttenhofer (Stuttgart, 1840; Berlin, 1854; Stuttgart, 1855), a Friedrich C. Jochem (Giessen, 1862); a Ferdinand Schmidt, con 42 illustrazioni (Leipzig, s. d.); a Siegfried Samosch (s. d.): tutte reperibili presso la Biblioteca Civica di Bergamo.

(8) Cfr. J. GEISEL: *Tasso und sein gefolge* (Berlin, Paul, 1911): studia il T. come personaggio nella poesia ai tempi di Goethe e dei Romantici.

(9) Dello stesso A., cit. altresì il saggio: *Torq. Tasso y el Medio*, pubbl. in *El Universal Venezuela*, 19, 26 febr., 5, 12 marzo 1939, che studia « la sensibilità anormale del T.; la sua paura della vita quotidiana; il suo amore per il maestoso nella poesia e la liberazione religiosa illustrati nello stile e nella dottrina letteraria e nel contenuto delle sue opere » (PMLA, 1939, LIV, suppl. 1285).

sentimentale e lirico: alla dibattuta questione della religiosità tassiana e al desiderio di riposo, di quiete, che anima le ultime composizioni poetiche del Tasso ».

D'altronde, l'opera del Leo è stata già autorevolmente recensita (10), e ora se ne pubblica, in altra parte di questo fascicolo, un compendio redatto dall'autore stesso (11).

Alle quali particolari doverose menzioni facciamo seguire l'esame delle altre pubblicazioni di argomento tassiano, o almeno con riferimenti tassiani, apparse in lingua tedesca dopo il 1895. E vengono innanzi, naturalmente, i ragguagli dedicati al T. nelle *Storie* della nostra letteratura di B. Wiese - E. Percopo (Leipzig - Wien, 1899), di A. Baumgartner (Freiburg in Breisgau, 1911), di H. Hatzfeld (München, 1923).

Nella prima, si tratta dell'*Aminta* a pp. 217-'20; della *Gerus. lib.* a pp. 287-'95; del *Torrismondo* a pp. 302-'03; delle *Liriche*, a pp. 334-'36; dei *Dialoghi*, a pp. 373-'74. Nella seconda, al T. è dedicato un ampio esame, e lo si difende anche contro alcune interpretazioni del Voigt e del Sauer: in particolare, interessano le pp. 364-390 (biografia); 394-417 (*Gerus. lib.*); 432-'33 (*Torrismondo*); 436-'39 (*Aminta*).

Nella terza, si leggono sul T. le pp. 137-'61 del vol. I. Una trattazione specifica è presentata, invece, da Th. Spoerri (*Renaissance und Barock bei Ariost und Tasso*, Bern, P. Haupt, 1922, - 8°, pp. 47), circa l'applicazione all'arte dell'Ariosto e del Tasso degli schemi di H. Wölfflin, che per il T. sarebbero quelli della « chiarezza relativa », della « forma aperta », della « profondità », ecc.

Anche può interessare, *passim*, il lungo *excursus* di H. Lenschau, *Cortesia und urbanitas von Dante bis Tasso* (Berlin, 1923).

Ovviamente le trattazioni generali toccano la biografia del poeta, accennata altresì da K. Wotke, *Tasso's Ferrara* (in *Cronik des Wiener Goethe - Vereins*, marzo 1898), per le relazioni del T. con gli Estensi, e sull'arg. interessa anche l'art. di K. Edsmid, *Ferrara zur Zeit Tassos* (in *Leipzig Goethes - Kalendar*, 1936, a pp. 140-'70).

(10) Cfr. rec. in *Notiziario della scuola e della cultura* (Roma), del 15 marzo 1952; — di GIUSEPPE T(OFFANIN), in *Delta* (Napoli), dell'agosto 1952, a pp. 64-66; — di E. Petrini, in *Humanitas* (Brescia), del nov. 1952; — di S. Romagnoli, in *Studi tassiani*, III (1953), a pp. 73-74.

(11) Cfr. a pag. 00.

Quanto alla *Gerus. lib.*, ormai affidata alla versione cit. di J. D. Gries, il poema è stato oggetto (oltre ai ragguagli delle cit. opere generali) di esame critico o occasionale (così in G. Finsler, *Homer in der Neuzeit von Dante bis Goethe*, Leipzig und Berlin, 1912), o comparativo (così in H. Hatzfeld, *Dante und Tasso als religiöse Epiker*, in *Deutsche Vierteljahrscrift für Literatur Wissenschaft*, 1923, a pp. 230-'42, per un confronto tra la *Commedia* e la *Liberata* (12), e in E. Prosch, *Kleine Beiträge zu Ariost und Tasso*, in *Zeitschrift für die osterreichischen Gymnasien*, XII, a pp. 1058-1064), o specificatamente monografico.

Così in H. Wagner, *Tasso und die nordische Heldensage*, in *Euphorion*, IV (1899), a pp. 1-18, sul debito del T. verso Sassone Grammatico e Olao Magno riguardo alla *Gerus lib.* e al *Torrismondo* (13).

Appartiene alla stessa A. il saggio cit. sul probabile influsso della figura di Clorinda sulla Jeanne d'Arc schilleriana; mentre si deve al Lubinski l'art. *Die Velleda Chateaubriands* (in *Germanisch-Romanische Monatschrift*, VIII (1915), sull'episodio di Eudore-Velleda, nei *Martyrs* dello Chat., modellato su quelli di Armida, in *Gerus. lib.*, XVI e XX.

Cit., infine, A. Buck, *Die Frauengestalten in Tasso's « Gerus. lib. »*, pubbl. nella stessa rassegna or ora cit. XXVII (1939), a pp. 218-'26.

Sulla *Gerus. conq.*, interessa l'op. cit. di G. Finsler (a pp. 78-81); oltre, beninteso, i cenni delle trattazioni generali.

Suggerito da una rappresentazione studentesca, l'art. di K. Vossler, *Tasso's « Aminta » und die Hirten dichtung* (in *Studien z. vergleich. Liter. Gesch.*, VI, 1906, a pp. 26-40), inquadra il dramma tassiano nella storia della poesia pastorale; mentre all'età dell'oro, evocata qual è dal Sannazaro e dal Tasso, si ispira il saggio di H. Petriconi pubbl. in *Die neueren Sprachen*, XXXVIII (1930), a pp. 265-'83, e specificatamente sull'*Aminta*, a pp. 276-'81.

(12) Ha ripreso il tema, recentemente, Franz Arthur, *Dante in Tasso*, in *Deutsches Dante Jahrbuch*, vol. XXXI-XXXII, n. s., vol. XXII-XXIII (1953), a pp. 148-167, studiando motivi danteschi liberamente interpretati nella *Gerus. lib.*

(13) Cit. sull'arg. l'antico art. di G. Osterhage, *Erläuterungen zu den sagenhaftenteilen in Tassos « Befreiten Jerusalem »* (Berlin, Gaertner, 1893), in *Wissenschaftliche beilage zum Programm des Humboldts Gymnasium zu Berlin*.

Sull'arg. interessa anche il saggio del critico svedese J. Collijn, *Tassos exemplar av Olaus Magnus Historia 1555* (cioè, *Historia de gentibus septentrionalibus*), in *Nordisk Aidskrift för bok-och biblioteksväsen*, 1931, a pp. 218 sgg.

Per il *Torrismondo*, per le *Liriche*, per i *Poemi sacri*, per i *Dialoghi* e per l'*Epistolario*, rimandiamo alle trattazioni generali cit. Un accenno particolare al *Torrismondo* è nell'art. cit. di H. Wagner, *Tasso und die Nordische Heldensage*, e dei *Dialoghi* si parla nell'op. di K. Borinski, *Die Antike in Poetik und Kunst theorie von Ausgang des Klassischen Altertums bis auf Goethe und Vilhelm von Humboldt* (Leipzig, 1924), che fa menzione specificatamente dei *Discorsi* tassiani (a p. 215, e *passim*).

Passiamo, infine, ai saggi di studio delle fonti, o comparativi, iniziando, cronologicamente, con quello di J. Guggenheim, *Quellenstudien zu Samuel Daniels Sonetten Cyclus « Delia »* (Berlin, E. Ebering, 1898), che tratta, in parte, dell'influsso della lirica tassiana e al quale hanno fatto seguito altri artt. in lingua inglese (14).

Specificatamente comparative sono le pp. (93-102 della p. II) dedicate da V. Heise al confronto tra le figure retoriche tassiane con quelle usate dallo Spencer e da altri poeti, in *Die Gleichnisse in Ed. Spencer's « Faerie Queene » und ihre Vorbilder* (Königsee (Thür), 1902 (15).

Successivamente, E. Pommrich, in *Miltons Verhältniss zu T. Tasso* (Halle a. S. E. Karras, 1902, pp. 79), ha studiato ciò che il Milton deve alla lingua e alla letteratura italiana, la sua posizione riguardo al Tasso, e in particolare l'influsso della *Gerus.* riguardo al soggetto e allo stile (forma del regno infernale; successi in cielo; motivi romantici; descrizione di battaglie, ecc.); anch'egli aprendo il cammino a numerosi altri saggi di studiosi nostri ed inglesi sull'importante argomento (16).

Nè potevano mancare pagine dedicate allo Shakespeare, quali quelle di M. J. Volff, *Petrarkismus und Antipetrarkismus in Shakespeare's Sonetten* (in *Englische Studien*, XLIX (1915-'16), a pp. 161-'89 (tra l'altro, si addita il probabile influsso tassiano sul

(14) Cfr. *Bibl. anal. tass. g. cit.* (nn. 558, 559, 560).

(15) Sull'arg. interessano anche lo scritto di H. H. Blanchard, *Imitations from Tasso in « Faerie Queene »*, in *Studies in Philology*, XII (1925), a pp. 198-221, dove, a continuazione di uno studio del Koepfel, *Englischen Tasso - ubersetzungen des XVI jahrhunderts*, in *Anglia*, 1889, a pp. 344-'62, si citano molte imitazioni dal *Rinaldo* e dalla *Gerus.*

Per altri saggi, cfr. n. 575 (E. F. Pope), n. 583 (J. G. Scott), n. 588 (J. G. Scott) nella stessa *Bibl. anal. tass.* —

(16) Cfr. *Bibl. anal. tass. g. cit.*, al n. 535 (G. Spera), al n. 562 (H. Ingleby), al n. 563 (*Ne quid Nimis*), al n. 564 (W. R. B. Prideaux), al n. 565 (A. H. Gilbert).

cosiddetto *sonetto procreativo* (*procreation*) dello Shak.) e di H. Esswein *Hamlet und Tasso* (in *Kölnische Zeitung*, del 26 settembre 1915).

Importante è altresì la monografia di H. Tribolet, *Wieland's Verhältniss zu Ariost und Tasso* (in *Sprache und Dichtung*, XXII (1919), a pp. 1-108, così articolata:

I. Wieland in seinen Ausserungen über Ariost und Tasso; II. Gleichartige Motive und Begebenheiten bei Wieland und Ariost-Tasso und ihre Behandlung; III. Wielands Form, Sprache und Technik in der epischen Gedichten, gegenüber Ariost und Tasso. Das sinnlich-erotisch Element bei Wieland, Ariost und Tasso (17).

Infine, cit. i saggi comparativi di O. Harnack, *T. Tasso und Giosue Carducci* (in *Essais und Studien zur Literaturgeschichte* (Braunschweig, 1899), sull'ode carducciana « *Alla Città di Ferrara* », e di W. Fischer, *Carlyle und Tasso* (in *Die Neueren Sprachen*, XXV (1917), a pp. 461-764), dove, oltre ad altri riferimenti tassiani nelle opere del Carlyle, si addita la fonte dei versi con i quali si chiude una novella del Carlyle (pubbl. in *Fraser's Magazine*, del gennaio 1831) nella *Gerus lib.*, XV, 20.

Nel contesto, o nelle note, abbiamo accennato ad altri riferimenti. E concludiamo ricordando, tra le composizioni d'arte di soggetto tassiano, il recente oratorio musicale « *Torquato Tasso* » (per coro, quartetto d'archi e pianoforte) di Rodolfo Semmler, secondo il « *Diario degli ultimi anni di vita di T. Tasso* » di Paolo Hardmeyer.

L'oratorio è stato eseguito anche in Italia (al Teatro Odeon di Milano, il 29 ottobre 1951) ed attesta della continuità delle nobili ispirazioni che già diedero vita, tra il sette e l'ottocento, al « *T. Tasso* » di Goethe, alle liriche di Re Luigi di Baviera, alle composizioni drammatiche di M. Rosenheim.

Cantava Guglielmo Weiblinger, in un epigramma: « *Tu, o Tasso, vivrai finchè la musica melodiosa amerà d'aver alla sua culla il tuo mirabile italiano; tu vivrai finchè l'amore allevierà le sue fiamme soavi col linguaggio dolcissimo della musica...* ».

(17) Cfr. GLAESENER H.: *Les points de départ méridionaux de l'« Obéron » de Wieland* (in *Revue de litt. comparée*, XIV (3), del luglio-settembre 1934): Ariosto e Tasso.

Dalla Germania all'Olanda.

Viene innanzi il saggio, ancor oggi cit., di A. V. Mutsaert, *De « Gerusalemme » von T. Tasso* (in *De Katholieck*, 1896, a pp. 91 sgg.). E lo diremmo coronamento critico del « lungo studio » messo, anche in Olanda, alla lettura della *Gerus.*, dalle versioni secentesche di O. V. Tempel (Amsterdam, 1644) e di J. Dullaart (Rotterdam, 1789 a quella settecentesca del Nomsz (Amsterdam, 1789) e ottocentesche di J. Graadt (1834) e di L. Tenkate (1856).

Nè è da tacere della traduzione olandese dell'*Aminta*, dovuta a J. B. Wellekens (Amsterdam, 1715). (18).

Abbastanza recenti sono le pp. dedicate da G. Kalff anche al T. (cfr. il cap. *Het Epos, Ariosto, Tasso, Camoens*, a pp. 106-114), nell'op. *Westeupeesche Letterkunde* (Thwee de Deel, Hervoning en Renaissance), d. J. B. Walters, Groningen, 1924.

Dall'Olanda alla Danimarca.

Una trattazione tassiana tutt'affatto nordica si legge in E. Gigas, *Litteratur og Histoire Studien und Essays* (Kopenhagen, Universitetsbuchhandler, Gad, 1898), e precisamente nel saggio (del vol. I) *En nordisk tragedie of en Italiensk Klassiker: cioè sul Torrismondo, « vago annunzio di Amleto »*.

Sebbene antico, il saggio del Gigas si affianca a quello, g. cit., (sempre in materia del *Torr.*) di H. Wagner e alla dissertazione di W. Soederhjelm, *Un melodramma italiano del seicento di argomento nordico e con scena in Finlandia*, pubbl. in *Atti dell'Accademia Svedese*, 1908: cioè, l'anonimo *Alfio in Finlandia* derivato dal *Torr.* e dall'*Alvida* di G. Cortone.

Nè è fuor di luogo ricordare le versioni ottocentesche in lingua danese della *Gerus. lib.*, dovute a V. I. S. Bisted (1857-1869) e a Christine Daugaard (1884). Sono anch'esse custodite nella Biblioteca Civica di Bergamo.

Il modello della *Gerus.* è, d'altronde, visibile ne *I cavalieri neri*, di B. S. Ingemann, al quale si deve anche una tragedia di soggetto tassiano (19).

(18) V. SANTOLI nel saggio: *Relazioni fra la lett. ital. e le lett. nordiche* (in *Letterature comparate*, ed. C. Marzorati, 1948) addita forme dell'*Aminta* nei *Leeuwendalers* (1648) di Iost van den Vondel, traduttore altresì in prosa del poema del T., del quale si avvertono influenze nella sua tragedia *Gerusalemme distrutta* (1620).

(19) Cfr. V. SANTOLI, *op. cit.*, a p. 206.

Dalla Danimarca alla Svezia.

Del *Tasso in Svezia* ebbe già a trattare M. Di Martino, in *Rass. bibl. d. lett. ital.*, IV (1896), a pp. 291-'94, accennando a traduzioni svedesi della *Gerus.* (di D. A. Atterbom, J. G. Oxenstierna, A. F. Skjöldebrand, dello Hagberg, di D. A. Falk, C. W. Böttinger, A. C. Kullberg), ad una traduzione dell'*Aminta* (di J. L. Eurenus, Stoccolma, 1874), ed infine alle cosiddette *Veglie del Tasso* tradotte da A. Lundvall (Stoccolma, 1861).

Il poema è stato tradotto interamente dallo Skjöldebrand (Stoccolma, 1823) e dal Kullberg (Stoccolma, 1860); mentre le versioni dello Oxenstierna (Stoccolma, 1826) e del Böttinger (Upsala, 1853) sono parziali, e quelle dell'Atterbom (Upsala, 1837; Orebro, 1863), dello Hagberg (Lund, 1844; Stoccolma, 1857) e del Falck (Upsala, 1845) episodiche, rispettivamente volte ai c. XV, st. 35-60 e XVI, st. 1-71 (*Armidas ö Efter Tasso*); ad Olindo e Sofronia, e pur anche ad Armida; al combattimento di Tancredi e Clorinda (XII, st. 48-71).

Aggiungo che a G. J. Adlerbeth si deve una libera versione poetica così della *Gerus.* come del *Rinaldo* e dell'*Aminta* (Stoccolma, 1803), reperibile presso la Biblioteca Civica di Bergamo insieme con quelle cit. dello Skjöldebrand, del Böttinger, del Kullberg e dell'Eurenus.

E' da ricordare, infine, l'attrazione, ispiratrice di poesia, che già mosse i romantici finlandesi a Roma e alle memorie del Tasso, e in particolare Frederik Cygnaeus, che a Roma soggiornò tra il 1845 e il '46. Del qual movimento ha trattato, recentemente, T. Steinby, in *Romerska ar och minnen: En bok om Finland i Rom* (Helsingfors, 1945) (20).

Il periplo non agevole delle fortune tassiane in Germania e in Scandinavia è terminato, ed una conclusione ne emerge: l'attrazione di quelle genti verso la *Gerus. lib.*, amorosamente letta, tradotta, studiata.

E' rispecchiato nel poema del Tasso, l'amore stesso per l'epos connaturato alle stirpi germaniche.

Segue, a distanza, l'interesse per l'*Aminta* e, talora, per il *Torrismondo*; mentre scarso, e per lo più limitato alle trattazioni generali, appare quello per le liriche e per le altre scritture tassiane.

(20) Cfr. V. SANTOLI, *op. cit.*, a pp. 242-'43.

Le quali predilezioni e indifferenze giova, credo, che siano messe a paragone con i temi tassiani cari alle genti latine ed anglosassoni, specialmente per la lirica e per i cosiddetti « poemi sacri » (21).

E allora il bibliografo avrà additato, con soddisfazione, al critico un vasto campo di meditazione, che non è soltanto letteraria.

ALESSANDRO TORTORETO

(21) Cfr. A. TORTORETO, *Gli studi tassiani in America*, in *Lettere italiane*, I (2), 1949, a pp. 88-92; — ... in *Gran Bretagna e in Francia*, *ibidem*, II (1), 1950, a pp. 55-63; — *Il Tasso in Spagna e in Portogallo*, in *Studi tassiani*, I (1), 1951, a pp. 67-75.